

Cronisti in classe il Resto del Carlino 2022 20^a edizione

Scuola media Ezio Comparoni di Bagnolo

«Un amico serve per dirti quando hai torto»

Per crescere, migliorare e maturare l'amicizia è davvero indispensabile. Soprattutto se è in grado di farti riflettere quando sbagli

L'amicizia è tra le cose più belle della nostra vita e, forse, una delle più complicate. Amicizia è intesa, empatia, sensibilità. Quando incontro un amico provo a decifrare l'espressione del suo viso e riesco a capire se è stanco, arrabbiato, malinconico, ansioso o semplicemente felice: sembra quasi una magia. Qualche anno fa mi domandavo se volevo avere amici: ero giunta alla conclusione che preferivo la mia famiglia. Ma poi sono cresciuta e mi sono accorta che mi 'servivano' amici, anche pochi, ma ne avevo e ne ho bisogno. Credo che l'amicizia sia esattamente come un tema: puoi scrivere quello che vuoi, ma devi seguire una scaletta e rispettare la traccia, cioè i suoi principi fondamentali, come il rispetto e la lealtà, ma anche l'empatia, la capacità di comprendere ed entrare in connessione

PER USARE UNA METAFORA

«L'amicizia è una cioccolata calda in un giorno gelido d'inverno»



In alto il disegno sull'amicizia di Agnese Mori II G, in basso il disegno di Zoe Di Zinno II C del Presidente della Repubblica

con l'amico. L'empatia, secondo me, è la qualità migliore che si possa avere, perché permette di conoscere i propri limiti nel relazionarsi con l'altro, permette di capire quando si tocca un nervo scoperto. Un errore in cui spesso si cade è quello di aspettarsi sempre e comunque la pre-

senza e la disponibilità degli amici. Ma io non sono d'accordo. Un amico non è costretto a esserci sempre per te, non deve per forza consolarti ogni volta che sei triste, non deve neanche essere sempre d'accordo con te. I momenti migliori noi ragazzi li trascorriamo spesso con

i nostri amici. Un vero amico è in grado di renderti felice senza neanche accorgersene, invece noi ce ne accorgiamo quando non c'è più ed è proprio in quel momento che ti rendi conto della sua importanza. Questa sensazione ti appaga e ti accorgi di essere felice, è una condizione

unica. Nel film «Un mercoledì da leoni» c'è una frase bellissima sull'amicizia: «Un amico serve quando hai torto. Quando hai ragione non ti serve a niente» e mi ha dato l'occasione di riflettere sul mio atteggiamento di fronte a comportamenti di amici che giudico sbagliati o inadeguati: rimango in silenzio e non esprimo la mia opinione, forse per paura di ferire o di mortificare. Io ascolto sempre, sono più brava ad ascoltare piuttosto che a raccontare, sono rare le volte in cui sono io quella che parla. La mia migliore amica mi rimprovera per questo e ha proprio ragione. A volte taccio perché credo di non aver nulla di interessante da raccontare. Credo comunque sia altrettanto importante ascoltare gli altri. Gli amici sono in grado di farci maturare: io, per esempio, sono molto riconoscente alla mia migliore amica perché mi ha aiutato a migliorare, mi ha fatto guardare la vita da un'altra prospettiva ed è grazie a lei che ho più amici. L'amicizia è bellissima, è una cioccolata calda in un giorno gelido d'inverno.

Agnese Mori II G

[L'emblematico discorso del Presidente della Repubblica](#)

«Prendetevi il vostro futuro senza paura di rischiare» I giovani: «Ripartiamo dal discorso di Mattarella»

Un inno al coraggio quello del Capo di Stato rivolto a tutti i ragazzi per spronarli a realizzare i propri sogni

Sergio Mattarella è di nuovo il presidente della Repubblica italiana. A fine gennaio ci sono state le votazioni e dopo lunghe trattative, gli aventi diritto al voto hanno riletto per la seconda volta Mattarella.

Questo grande uomo politico è nato a Palermo il 23 luglio 1941; si è laureato in Giurisprudenza e ha insegnato all'università diritto parlamentare, fino a quando

non è entrato a far parte della Camera dei deputati. Ha dovuto affrontare un lutto terribile: suo fratello Piersanti è stato ucciso a colpi di pistola per un agguato mafioso.

Nel 2015 è stato eletto presidente della Repubblica e adesso incomincia per lui il secondo mandato. In classe la docente di Lettere ci ha fatto ascoltare il discorso che ha tenuto lo scorso Capodanno, in modo particolare la parte in cui si è rivolto a noi giovani: «I giovani sono portatori della loro originalità, della loro libertà. Sono diversi da chi li ha preceduti. E chiedono che il

testimone non venga negato alle loro mani». È con questa frase che il presidente ha capito le nostre intenzioni. Non vogliamo che i grandi ci neghino di vivere il nostro futuro. Dobbiamo essere consapevoli che un giorno saremo noi a fare ciò che adesso stiamo semplicemente osservando, dobbiamo prendere coraggio e cercare di realizzare le nostre ambizioni. «Voi non siete il futuro, siete il presente. Vi prego: non siate mai indifferenti, non abbiate paura di rischiare per non sbagliare». Questa frase è stata scritta da Pietro Carmina, professore di Storia e Filoso-



fia, vittima del crollo di Ravanusa, ed è stata citata da Mattarella nel suo discorso proprio per spronare noi ragazzi a prendere parte attiva alla vita civile e sociale della nostra Nazione, per non scoraggiarci al primo osta-

colo. Mattarella, uomo con tanti valori, ha concluso poi dicendo: «Alle nuove generazioni sento di dover dire: non fermatevi, non scoraggiatevi, prendetevi il vostro futuro perché soltanto così lo donerete alla società».

Serena Lombardo II C